

“

OSPITI CHE OSPITANO.

*Le tensioni trasformative le cogliamo abitando i margini, la frontiera tra ciò che ognuno di noi conosce e quello che ognuno di noi può offrire, accogliere, riconoscere e di nuovo restituire.*

”

*Volontaria Caritas*



# IL SAN CARLO APRE LE PORTE

Mostra fotografica:  
itinerario artistico-culturale  
per le vie di Palermo



Caritas Diocesana  
di Palermo



## L'ITINERARIO CULTURALE SULLA BASE DELL'INCONTRO, MEMORIA, CONOSCENZA:

un *bene comune* inteso come cultura per esprimere il desiderio di condivisione attraverso narrazioni di volta in volta orientate ad itinerari dentro la nostra città. Palermo ospita un patrimonio di cultura non sempre conosciuto e soprattutto non sempre accessibile alle marginalità ospitate dal Centro San Carlo che si propone invece di renderlo più prossimo ad ogni persona e ad ogni fragilità.

Se volessimo dare un titolo potrebbe essere: **"La cultura come luogo di incontro che si racconta attraverso la storia e il presente di Palermo che restituisce alle nostre passeggiate un senso comune rivolto all'accoglienza".**



## LA CITTÀ CHE ACCOGLIE ATTRAVERSO LA SUA STORIA INSIEME ALLE STORIE DI TUTTI:

che siano narrate o meno, che siano i semplici passi attraverso i luoghi, che sia la ricerca di bellezza; lo stupore di riscoprire se stessi permette di cogliere i segni che per fortuna le opere d'arte hanno lasciato a noi nel tempo. All'interno degli incontri si è svolto un approfondimento rivolto alla fotografia, come punto d'incontro tra la tecnica fotografica e un modo di guardare il mondo, con una semplice ma efficace testimonianza rivolta alle persone, al loro modo di muoversi in rapporto con l'immagine, sia di loro stessi che della realtà in cui vivono.



## I TEMPI E I LUOGHI

IL PRIMO INCONTRO è stato orientato alla rilettura dello sviluppo originario di Palermo attraverso la cartografia storica in cui individuare il primo insediamento e il suo stratificarsi di tessuto e le dominazioni nei luoghi prossimi al centro San Carlo, dove gli ospiti hanno dimora. Si è scelta piazza Rivoluzione, nata prima dell'installazione della fontana - oggi conosciuta come la fontana del Genio di Palermo - e si è analizzato il significato che il Genio ha rappresentato nei secoli, l'uso e la fruizione della Piazza e la sua particolarità che cambia nel tempo.

Nel SECONDO INCONTRO si è ribaltata la modalità di narrazione: una passeggiata in via Alloro ha dato modo di poter tenere il filo dei secoli e dei passi, attraverso il succedersi degli avvenimenti che hanno riguardato moltissimi edifici Sacri e non presenti in questa arteria del centro storico. Passando dalla Chiesa della Gancia, Palazzo Abatellis, Palazzo Steri fino a Piazza Marina, con il suo giardino ed i suoi alberi secolari, circondata da un braccio di terra che prima era mare.

LA TERZA META è stata la Cattedrale e il percorso per raggiungerla, raccontando con alcuni cenni realtà non sempre note di piazza Sant'Anna, piazza Bellini, piazza Pretoria e la sua fontana, le vecchie mura di Palermo e le chiese tutte: chiesa San Giuseppe dei Teatini e la sua cripta, chiesa del Santissimo Salvatore e la sua particolarità a pianta ellittica e gli edifici che si affacciano dai Quattro Canti fino al bellissimo piano della Cattedrale.

Passare insieme ci ha permesso di guardare la nostra città attraverso luoghi che riscopriamo con un atteggiamento di fiducia, di potenziamento delle opportunità, in una ricerca di possibilità e di riconoscimento di risorse individuali, in una pratica che si è proposta di aprire nuove prospettive di partecipazione condivisa.